

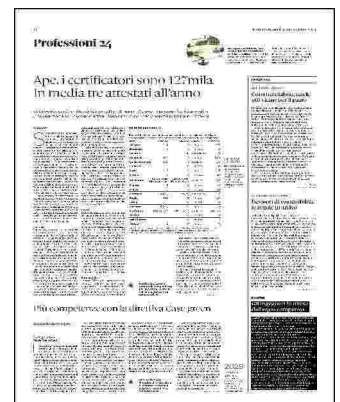


**APPALTI**

# Gli ingegneri in difesa dell'equo compenso

Il centro studi del **Consiglio nazionale ingegneri** ha pubblicato un documento di studio sull'equo compenso negli appalti. Il documento analizza la giurisprudenza, ancora ondivaga, sull'applicazione dei parametri minimi equi per i professionisti tecnici nelle gare bandite dalla Pa. Il centro studi ricorda come finora in giurisprudenza sia prevalente l'orientamento che ammette l'applicazione dell'equo compenso già in fase di predisposizione dell'importo a base di gara per i servizi di progettazione (tra gli altri Tar Veneto e Tar Lazio). Seguendo questa impostazione, non sarebbero legittimi i ribassi sulla base d'asta determinata con i parametri ministeriali. Gli sconti sarebbero ammessi solo su spese e oneri accessori. E questa per il Cni sarebbe l'orientamento da preferire rispetto a quello delle altre due sentenze (Tar Salerno e Tar Calabria) che posticipano la verifica dell'equo compenso alla fase successiva alla gara, ossia durante la verifica di anomalia delle offerte. Per il Cni quindi la Legge 49/2023 ha natura imperativa e inderogabile. Ma anche alla luce di queste oscillazioni dei Tar, il presidente del Cni, Angelo Domenico Perrini, si augura «che la politica intervenga con un chiarimento definitivo».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083